



AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Punto Consorzio
PROT. 21440 PB/LP/FO/TF/ab/ci
DATA 14 dicembre 2016
RISPOSTA AL N. 19635
DEL 10/11/2016

CA' TRON REAL ESTATE S.R.L.
VIA SILE 41
31056 RONCADE TV
PEC catronrealestate@legalmail.it

OGGETTO: *Parere preventivo alla realizzazione di un nuovo intervento e per una nuova viabilità di accesso in " H Campus " in comune di Roncade .*

*N° pratica consortile 56096
(da citare nell'eventuale
corrispondenza)*

Direzione Pianificazione Territoriale
Unità Organizzativa Urbanistica
PEC dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Unità Organizzativa Genio Civile di
Treviso

PEC
bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

e p.c.

*Al Guardiano di zona n.
Davanzo Rocco
Tel. 331-5370184*

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 10/11/2016, alla realizzazione di in corrispondenza dei mn. Fg. 60 in Comune di RONCADE

VISTA la relativa istruttoria tecnica redatta dal Settore Gestione che ha espresso parere favorevole (con prescrizioni) al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica) approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011;

VISTO il "Regolamento delle Concessioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati

COMUNICA

Parere preventivo favorevole, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni che il concessionario, per sé, successori ed aventi causa, dichiara di accettare:

Ambito di intervento H-Campus

1. bacini di laminazione e invaso Bacino 1a superficie di mq 3332, volume mc 1251,50, Bacino 1b superficie di mq 5341, volume mc 2052, Bacino 2 superficie di mq 13687, volume mc 4994,80, Bacino 3 superficie di mq 11609, volume mc 4220,40, con scarico nel canale demaniale consorziale Colatore San Giovanni;
2. fossati interni e perimetrali di invaso per un volume totale di mc 10'007,40;
3. un reticolo di tubazioni di lunghezza complessiva di m 2170 per un volume invasato di mc 1307;
4. fornisce un valore complessivo di invaso di mc 23'833 in ragione di una superficie di ha 10.98.40,50 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento viabilità nord

5. rete di fossati di guardia di lunghezza complessiva di m 4560 per un volume totale di invaso di mc 3'990,00 in ragione di una superficie di ha 2.43.98,02 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento rotatoria su SS 14

6. fossati di guardia di lunghezza complessiva di m 411 per un volume totale di invaso di mc 359.63 in ragione di una superficie di ha 0.52.29,03 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento Parcheggio Portegrandi

7. bacino di laminazione e invaso di superficie di mq 2289, pari ad un volume complessivo di mc 611.40 in ragione di una superficie di ha 0.52.97 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Ambito di intervento nuova bretella di Portegrandi

8. rete di fossati di guardia di lunghezza complessiva di m 1301 per un volume totale di invaso di mc 1'229.45 in ragione di una superficie di ha 1.15.85,16 di nuova impermeabilizzazione ragguagliata;

Si devono comunque rispettare le seguenti prescrizioni:

9. il diametro delle tubazioni della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, considerato ai fini volumetrici per la compensazione, non dovrà essere inferiore a dn 50 cm, in ragione di un riempimento dell'80%;
10. in corrispondenza con la rete di recapito dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in cls o in acciaio, di altezza tale da favorire il riempimento dell'invaso - degli invasi diffusi - ubicati/o a monte, in modo da ottenere il volume di invaso prescritto, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro massimo di 10 cm in grado di scaricare una portata uscente di 5 l/s·ha, dotato di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
11. sarà necessario garantire tra il livello di massimo invaso raggiunto all'interno delle tubazioni e/o cassa/bacino di laminazione ed il piano medio di campagna dell'area di intervento ed eventuali manufatti (rampe garage, bocche di lupo, piano imposta fabbricato, piano stradale ecc.) un franco di almeno cm 30, inoltre tra la quota media del piano campagna (e/o quota strada) e il piano di calpestio del fabbricato, comprese le quote di accesso alle rampe, bocche da lupo ecc., dovrà essere mantenuto un franco di almeno cm 50;
12. la cassa/bacini/fossati dovranno essere conformati con una certa pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco in modo da facilitare il processo di svuotamento durante la fase



di decrescenza della piena;

relativamente alla rete di smaltimento si rammenta l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione consistenti in:

13. individuazione dei tratti intasati e asportazione tempestiva del materiale ostruente;
14. smontaggio e pulizia periodica della griglia del manufatto regolatore;
15. espurgo e pulizia del fondo e delle sponde della cassa/bacini/fossati di invaso al fine di conservarne il volume e la capacità, come pure la ripresa di eventuali frane;
16. l'inclinazione delle tubazioni di scarico nel canale demaniale Colatore San Giovanni, nel tratto finale, dovranno essere a favore di corrente e la sagomatura dello sbocco a canale dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
17. è obbligatorio il rivestimento di sponda, nel punto di sbocco, con posa di roccia trachitica di annegamento per almeno ml 1.00 a monte e a valle del punto medesimo tramite posa di roccia di adeguate dimensioni, posata in opera a partire dal ciglio inferiore utilizzando i conci più grossi e via via a salire con pezzature di dimensione inferiore;
18. lo sbocco dello scarico a canale dovrà essere provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
19. le acque scaricate (oggetto di compensazione) nel canale di recapito dovranno provenire esclusivamente da acque meteoriche di piazzali e coperture edifici e/o strade, piste ciclabili e viottoli;
20. relativamente ai corsi d'acqua del tipo interaziendale privati, si precisa che è obbligo di legge per i singoli privati la manutenzione e pulizia dei fossi, nel tratto prospiciente le proprietà confinanti di competenza, in quanto esercitano la titolarità sui sedimi rendendosi responsabili dello status in cui versano i fossi medesimi, garantendo altresì lo sgrondo delle acque dei terreni tributari, art. 9 e 10 Regolamento Consortile. a sensi del libro III (della proprietà) Titolo VI (delle servitù prediali), del codice civile;
21. la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico consortile, guardiano di zona Davanzo Rocco (cell. 331 5370184);
22. la ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi;
23. nell'eseguire l'opera o nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non si dovranno arrecare danni ai beni ed alle pertinenze demaniali o consorziali, in caso contrario vigerà l'obbligo ad eseguire, a proprie spese e nei termini che il Consorzio riterrà di imporre, tutti i lavori di ripristino;
24. qualora, per motivate esigenze consorziali, si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche del manufatto di scarico o la sua totale rimozione, a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
25. in tema di mitigazione idraulica, si precisa che sia in fase di esecuzione delle opere che al termine della trasformazione urbanistica, non dovranno essere arrecati danni o conseguenze negative a privati confinanti e in generale a terzi. La responsabilità di ciò resta in capo al proprietario dell'area/costruttore, nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di acque e servitù di scolo delle acque;

26. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto autorizzato, dovrà essere ottenuto nuovo parere del Consorzio tramite richiesta circostanziata, da trasmettere allo scrivente, corredata della documentazione progettuale e descrittiva adeguata;
27. in occasione della fine dei lavori dovrà essere comunicato al Consorzio l'avvenuta conclusione delle opere, con richiesta di sopralluogo da parte di personale tecnico consortile, per verifica e controllo dei manufatti realizzati e della conformità di quanto autorizzato. In caso di difformità rispetto a quanto concesso, il Consorzio si riserva la facoltà di proporre formale opposizione al rilascio del certificato di agibilità da parte del Comune;
28. Relativamente agli interventi di interferenza, attraversamento e modifica dei canali demaniali consortili Fossetta, Collettore principale di Bonifica e Colatore San Giovanni, si dovranno inoltrare separate richieste, per ogni tipologia di intervento, allo scrivente Consorzio, corredate della documentazione progettuale e descrittiva adeguata al fine del rilascio di specifica concessione idraulica.
29. In ogni caso tali canali sono appartenenti al demanio idraulico e godono, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10 dal ciglio superiore delle sponde nei tratti a cielo aperto e dall'asse della tubazione nei tratti intubati;
30. si ricorda ed evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. 368 del 08/05/1904, sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (p.e. fabbricati, recinzioni, piantumazioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, nella fascia compresa tra i 4 m e i 10 m di distanza dai piedritti laterali del canale demaniale, mentre la fascia di m 4 dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
31. ne consegue che i nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi compresi le eventuali siepi e alberature dovranno realizzarsi al di fuori delle fasce di rispetto come sopra definite mentre, al loro interno, sono eventualmente autorizzabili recinzioni di tipo esclusivamente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);
32. eventuali siepi e/o arbusti dovranno essere messi a dimora al di fuori della fascia di m 4 del canale come sopra definita per non creare alcun ostacolo alla libera accessibilità della stessa;
33. nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti e non dovrà essere impedito il libero deflusso delle acque;
34. eventuali danni e/o manomissioni delle sponde del canale demaniale dovranno essere ripristinati a perfetta regola d'arte a cura e spese del richiedente (e dei successori in causa);
35. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o di difettosa esecuzione delle opere;
36. Tutte le sponde interessate da possibili fenomeni erosivi localizzati determinati dovranno essere protette attraverso idonee difese di sponda in pali e roccia. Nel caso di ponti dovrà essere garantito l'accesso ed il transito a mezzi meccanici per la pulizia e la manutenzione del fondo e delle sponde del corso d'acqua sottostante.



37. Si ricorda infine che l'area oggetto di intervento è potenzialmente allagabile poiché ricade in area di bonifica a sollevamento meccanico perenne, con prevalenza 3,5 m, con l'eventualità di una possibile interruzione di funzionamento conseguente a livelli elevati del recapito finale f. Sile ovvero per interruzione dell'alimentazione elettrica dell'idrovora, per un intervallo di tempo la cui durata non è valutabile preventivamente.
38. Si ritiene pertanto adeguato conterminare l'area in oggetto con un arginello al fine di isolarla idraulicamente dal bacino di bonifica, dotandola di un adeguato sistema meccanico per lo smaltimento delle acque meteoriche con una portata specifica di 5 l/s.ha.
39. Il parere definitivo verrà rilasciato dopo aver esaminato gli elaborati esecutivi e aver valutato gli ulteriori approfondimenti inerenti la ricostruzione dell'evento calamitoso del 1966 che il Richiedente si è impegnato a sviluppare.
40. gli scarichi sono subordinati alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3/4/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
41. sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
42. siano fatti salvi i diritti di terzi;

La presente non costituisce autorizzazione all'esecuzione delle opere suddette, che dovrà essere esplicitamente richiesta dal committente allegando copia degli elaborati esecutivi, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion

Montebelluna, 14 dicembre 2016

Istruttore: Basso dott. Alessandro
Settore: Gestione e Manutenzione Area Bonifica

